

HOME GILBERTO ONETO REDAZIONE ARCHIVIO CONTATTI ABBONATI

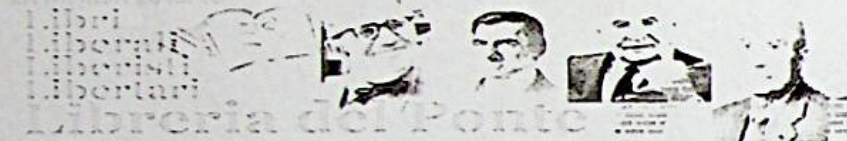
miglioverde



la Voce degli Independentismi

CONTRO POTERE PALAZZACCI INDEPENDENZE FUORI DAL MONDO CRONACHE VERE DENARI IL POLENTONE

LA REPUBBLICA 2015/16



CLICCA QUI ED ENTRA IN LIBRO

LUCAF. 2 GIORNI FA. NESSUN COMMENTO

CONTRO L'ISIS IN LIBIA COMBATTONO I BERBERI



di KHALID AIT KHARDI*

I Berberi sono il popolo indigeno della Libia e del Nordafrica, anche se moltissimi libici oggi si considerano arabi in realtà sono di etnia e cultura berbera ma con il passare dei secoli si sono progressivamente arabizzati e hanno perso l'antica lingua della Libia.

Ora parlano un dialetto arabo con la grammatica berbera e molti prestiti dall'antica lingua dei libici

detta "Tamazight". La Libia, abitata fin dall'antichità da tribù berbere che si dedicavano all'allevamento dei bovini e alla coltivazione dei cereali, deve il suo nome ai Libu, antica popolazione berbera la cui lingua è chiamata anche lingua libica e il cui antico alfabeto berbero "tfinagh" è chiamato anche alfabeto libico.

Ancora oggi e per motivi storici è considerata da tutti i berberi del mondo il cuore di Tamazgha (Nordafrica berbero), a cui appartiene anche la famosa tribù berbera dei Tuareg, originaria del sud della Libia, attuale Fezzan. Una delle tribù libiche di etnia berbera arabizzati più note in tutto il mondo è quella di Gheddafi "Qadhadhfa" detti anche "Gaddafi", così come conosciuta e potente nell'attuale Libia è quella dei "Warfalla" che se si considerano arabi e rivendicano di essere discendenti dalla tribù dell'Arabia "Banu Hilal" ma che in realtà sono berberi arabizzati.

Questo non è un caso isolato; molte tribù berbere si considerano arabe e discendenti degli arabi perché credono sia un vantaggio e desiderano essere della stessa etnia del profeta dell'Islam Muhammad. Oggi per Berberi si intendono quelli che hanno mantenuto la lingua berbera e per questa ragione vengono detti berberofoni o, nella loro stessa lingua, "Imazighen" (al singolare: Amazigh).

Oggi i berberofoni in Libia risiedono nella città di Zuara, nel Dejbl Nfousa, nella città di Ghadames e al sud nelle zone di Ubari e di Sebha, oltre che nelle grandi città libiche come Tripoli, Bengasi e Misurata. M. Gheddafi per anni ha oppresso e perseguitato i Berberi che hanno mantenuto la lingua berbera; vietava a tutti i berberi di parlare la loro antica lingua in pubblico negando l'esistenza stessa dei berberi in quanto semplicemente considerata una popolazione araba antica giunta nel Nordafrica nel periodo preislamico.

SOSTIENI
il
il o e d !
L'informazione
indipendente
c e

Voli Santiago - Lima

138 €
Confronta e Risparmia fino al 75% con Jetcost!

Alcuni esponenti della comunità berbera della Libia sostengono che se la Libia oggi è destabilizzata è tutta colpa degli islamisti e panarabisti sostenuti dall'Arabia Saudita, dal Qatar e dalla Turchia che appoggiano anche il generale Haftar vicino anche al presidente egiziano Abd al Fattah al Sisi. Gli islamisti fin dall'inizio quando ancora operava il consiglio nazionale di transizione hanno commesso molti errori nella spasmodica ricerca del potere.

Ad esempio hanno scritto una bozza di Costituzione debole, non hanno costituito un esercito preferendo la protezione delle guardie; non hanno costituito un organo di polizia e sicurezza nazionale. E' l'insieme di questi errori che hanno indirizzato gli eventi verso il dramma attuale della guerra civile. Il 7 luglio 2012, i libici votarono nella loro prima elezione parlamentare dalla fine del regime di Gheddafi.

L'8 agosto 2012, il Consiglio Nazionale di Transizione ha ceduto ufficialmente il potere al Congresso Nazionale Generale, cui era affidato l'incarico di formare un governo ad interim e di stendere una nuova Costituzione da approvare in un referendum generale. All'inizio del 2014 la Libia era governata dal Congresso Nazionale Generale, eletto con un mandato di 18 mesi nel luglio 2012 ma gli islamisti panarabisti continuavano ad estendere il loro mandato per rimanere al potere.

Il 14 febbraio 2014, il generale Khalifa Haftar ha richiesto la dissoluzione del Congresso Nazionale Generale e la formazione di un governo ad interim che presiedesse a nuove elezioni, minacciando un colpo di Stato. Il Congresso Nazionale Generale è stato obbligato a indire elezioni per un nuovo parlamento di 200 membri, la Camera dei Rappresentanti.

Le elezioni si sono tenute il 26 giugno, in collegi in cui a differenza che nelle precedenti elezioni del 2012, non hanno potuto presentarsi liste elettorali di partito, ma solo candidati indipendenti. Con le elezioni gli islamisti sono stati sconfitti e hanno vinto i candidati laici, liberali e federalisti. In base alle regole elettorali, il nuovo parlamento avrebbe dovuto riunirsi nella città di Bengasi anziché nella capitale Tripoli, come segno di avvicinamento delle istituzioni alla metà orientale del Paese; tuttavia, la maggior parte dei parlamentari, ritenendo Bengasi troppo pericolosa a causa dei combattimenti in corso tra Haftar e le milizie islamiste, ha preferito riunirsi a Tobruk sotto il controllo del generale Haftar.

I membri del Consiglio Nazionale Generale tra cui islamisti e i politici di Misurata hanno deciso di boicottare il nuovo parlamento considerandolo illegittimo e non rappresentante il popolo libico, anche se riconosciuto dalla comunità internazionale. Il congresso Nazionale Generale e il parlamento guidato da Haftar continuano a litigare accusandosi reciprocamente d'illegittimità.

Il popolo Berbero, attraverso i suoi rappresentanti non ha accettato la bozza della Costituzione perché non riconosce la lingua Berbera come lingua ufficiale e nazionale nell'ambito di una Libia civile, laica e non islamica. Oggi i Berberi in Libia si autogovernano, tutti i berberi del nord (Dejbl Nfousa e Zuara) sono rappresentati dal Consiglio Supremo dei Berberi della Libia, un Consiglio votato democraticamente da tutti i berberi libici.

I berberi quindi non sono governati né dal Parlamento di Tobruk né dal Congresso Nazionale Generale situato a Tripoli. Ci sono anche milizie berbere a Tripoli e nelle zone berberofone. Non fanno attacchi, ma se sono attaccati si difendono. I Berberi di Libia chiedono uguaglianza tra tutti i libici, vogliono il riconoscimento della lingua berbera come lingua ufficiale, vogliono studiare la loro lingua nelle scuole e festeggiare le loro festività.

Molti Berberi di Zuara hanno raggiunto i "Gaddafi" a Sirte per combattere contro gli integralisti dell'ISIS e altri Berberi di Dejbl Nfousa aiutano e sostengono gli anziani e bambini fuggiti in Tripolitania dai massacri degli integralisti islamici. Tutti hanno notato la crescita dei gruppi estremisti islamici in certe zone, come Bengasi e la capitale libica, Tripoli, mentre questi non hanno trovato spazio nelle città e nelle zone abitate dai Berberi che gli estremisti islamici considerano infedeli in quanto la maggior parte delle regioni berbere professano la dottrina ibadita, una "terza via" tra sunniti e sciiti.

Per il popolo Berbero in Libia la situazione del dopo Gheddafi non è cambiata molto; non hanno firmato gli accordi in Marocco tra il Congresso Nazionale Generale e il Parlamento di Tobruk preferendo la neutralità e l'autonomia nell'attesa che vengano riconosciuti uguali diritti a tutte le popolazioni oggi rappresentate in Libia. In questo contesto va detto, infine, che la posizione della comunità Berbera nei confronti dell'attività

IL FACCIO QUOTIDIANO - PODCAST

RADIO 24, L'EMITTENTE DI PRENDITORI E KEYNESIANI

PECCATO!!! LA SPAGNA SENZA GOVERNO TORNERÀ A VOTARE



Il quotidiano

MIGLIOVERDE E PRESENTA

ECCO COME BANCHE E GOVERNO VI DERUBANO STAMPANDO MONETA

JOHN GALT FA L'IMPREDITORE. NOI ABBIAMO SCOPERTO DOVE SI TROVA

IL VERO RECORD DEI LOMBARDI? CORNUTI E PERENNEMENTE MAZZIATI

PERCHÈ PER ESSERE LIBERI ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ STATI E CONFINI

L'AUTODETERMINAZIONI IN AMERICA, STORIA DI UN PRINCIPIO DI LIBERTÀ (1ª PARTE)

SCOPRI PER VOI

IL MISTERO DEL FALLITO COLPO DI STATO IN TURCHIA

RON PAUL RIBADISCE: LA FED VA ABOLITA